

Passante verde, ecco i fondi

Stanziati 3,7 milioni. Piantato il primo platano a Mirano ■ FURLAN A PAGINA 23

VIABILITÀ E AMBIENTE » IL PRIMO PLATANO A MIRANO

Passante verde, stanziati 3,7 milioni

I primi cinquemila alberi su 7 ettari di Cav, ma per arrivare a 400 vanno coinvolte le aziende agricole

di Francesco Furlan

Il piccolo platano piantato ieri mattina a Mirano, nei 7 mila metri quadrati tra le vie Caltana e Vetrego è il primo dei 5 mila alberi del Passante verde: fasce alberate a ridosso dei 32 chilometri dell'A4 - Passante di Mestre.

Nel prossimo mese troveranno casa tra Mirano, Spinea (località Villafranca) e Mogliano Veneto (a Campocroce e all'innesto A57-A27) per un totale di circa 7 ettari, già di proprietà di Cav, la società di gestione del Passante. «Un primo passo per un intervento che noi consideriamo una vera e propria vera infrastruttura», spiega il presidente di Cav, Luisa Serato, davanti al ramoscello di platano che nell'arco di 3-4 anni dovrebbe raggiungere i 5 metri d'altezza, sempre che non sia così sfortunato di essere parte di quel 10% che, di norma, rinsecchisce prima di diventare grande. Se a Mirano e a Mogliano gli alberi serviranno esclusivamente a realizzare una barriera verde contro il rumore e lo smog del traffico - in aumento del 4% nell'ultimo anno - a Spinea sarà sperimentato un intervento a moduli, con carpini, rubine e salici, che potenzialmente potrebbe essere esteso ai 400 ettari lungo i due lati, 40 metri per lato, del Passante, terreni che oggi sono di proprietà degli agricoltori. I campi di mais e soia dovrebbero lasciare il posto quindi a interventi di forestazione, con la possibilità per gli agricoltori di commercializzare il cippato, ad esempio per la biomassa. È questa la vera sfida per realizzare, davvero, un'infrastruttura verde che potrebbe fare del Passante Verde un esempio virtuoso. Questo primo piccolo intervento è costato 50 mila euro ma nel bilancio di Cav ci sono 3,7 milioni di euro per l'acquisto e la messa a dimora delle piante, somma che non comprende l'indennizzo che gli agri-

coltori che aderiranno al progetto prenderanno da Cav per prendersi cura delle aree. Il nuovo reddito delle aziende agricole infatti dovrebbe arrivare in parte dal canone pagato da Cav, e in parte dalla messa a reddito del legname. La disponibilità delle associazioni di categoria è totale, come hanno assicurato ieri i vertici di Coldiretti, Cia e Confagricoltura. Dalla comunione di intenti bisognerà ora passare ai fatti, con la stipula di una convenzione che, come sottolinea Flavio Tomaello, di Confagricoltura, «dovrà mettere in chiaro le cose: chi fa cosa, e quale sarà il reddito degli agricoltori che aderiranno all'iniziativa». I timori di molti agricoltori, ora superati, riguardavano il rischio di perdere i contributi che con la Pac (Politica agricola comunitaria) arrivano da Bruxelles. Contributi che invece sarebbero confermati per un intervento di questo tipo. «Sono sicuro», dice Jacopo Giraldo, presidente della Coldiretti «che l'accordo sarà trovato perché c'è la volontà di Cav, e c'è quella dei nostri associati». Soddisfatti i sindaci di Mirano, Maria Rosa Pavanello, e Spinea, Silvano Checchin, anche se nel suo caso «resta l'amarezza per il patto che il progetto potrà riguardare solo in minima parte Spinea, data la mancanza di terreni disponibili». Per questo Comune e Cav stanno ragionando su altre aree, anche se non proprio vicine al Passante, di rimboscare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA SCHEDA

Moduli verdi, reddito dal legname

L'intervento di Spinea per convincere i coltivatori lungo il tracciato

La piantumazione di alberi e piante iniziata ieri e che si concluderà nell'arco di un mese riguarda 5 mila piante, che si aggiungono a quelle già piantate negli anni precedenti. Quasi 7 mila alberi, 20 mila arbusti che valgono - secondo le elaborazioni di Cav - 3.263,22 tonnellate di Pm10 assorbite ogni anno. L'intervento principale, soprattutto in vista del futuro, è quello che verrà realizzato a Spinea, sul modello di quanto realizzato a Mogliano nell'azienda pilota Diana, di Veneto Strade, partner dell'iniziativa. A

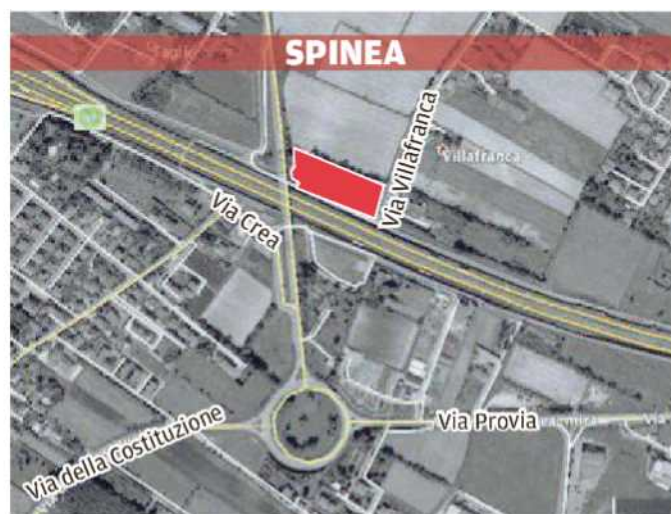
Spinea saranno realizzati dei moduli verdi: all'esterno ci saranno alberi ad alto fusto come querce, frassini o pioppi. All'interno filari di piante da taglio: carpino bianco, platano, robinia e altre. Il margine della fascia boscata sarà poi costituito da piante come sambuco, sanguinella, frangola, ligustrello e acero campestre. La gestione delle aree verdi, con una sorta di affitto pagato da Cav, e l'utilizzo del legno della fascia interna, dovrebbe garantire il reddito agli agricoltori che decideranno di sostituire il mais con gli

alberi. Fra i vantaggi per i proprietari ci sono il mantenimento del requisito di "coltivatore" e, di conseguenza, la possibilità di mantenere i contributi dell'Unione Europea attraverso i fondi previsti dalla Politica agricola comune. Strada percorribile alla luce della definizione di "bosco" ceduo - con caratteristiche di produzione di materiale legnoso - anziché di "foresta": resta, insomma, la caratteristica della coltivazione. Alcuni incontri con le categorie ci sono già stati, ora si tratta di chiudere il cerchio. (f.fur.)



Il primo platano messo a dimora dalla presidente di Cav, Luisa Serato e dal vicesindaco di Mirano, Giuseppe Salviato e la posa degli alberi lungo il Passante

(foto Pòrcile)



A fianco, le mappe che rappresentano le aree interessate dalla prima piantumazione di alberi nei Comuni di Mirano e Spinea. In futuro potranno essere interessati anche i Comuni lungo il percorso del Passante